

ad escludere dalla sua eredità sei nipoti ex filia; il secondo matrimonio di detta sua figlia, la quale obliando la tenera numerosa prole era passata inconsultamente al secondo talamo; e finalmente la prigionia di Antonio Castelli suo nipote ex dicta filia, nella quale occasione il Capellari dovette esborsare qualche somma. Si può anche aggiungere, che il temperamento melanconico ed ombratico del Capellari, e la vita solitaria e sedentaria avranno concorso a fargli dar maggior peso agl' indicati successi da lui considerati fatali. Passati in mano dei suoi eredi li suddetti quattro grandi Volumi in foglio delle famiglie Veneziane, essi crederono ben fatto di offerirli al Principe di Venezia, come cosa appartenente più che ad altri alla Repubblica, onde col tempo non andasse perduta. L' offerta fu accettata e riposta l' Opera nella pubblica Marciana Libreria; ed esiste in atti di essa l' indicazione del Decreto dei Capi del Consiglio dei X. in data 18 maggio 1748 che ordina la riposizione in quella Libreria dei quattro Volumi in foglio delle Genealogie del Capellari. Da ciò vedesi falsa la tradizione vocale, che fin oggi fece credere che quell' Opera fosse stata composta in prigione dal Capellari, e che, lui morto, d' ordine del Consiglio de' Dieci passasse alla Biblioteca. E forse avrà dato a questa voce credenza l' espressione suddetta dei fatali successi in mezzo ai quali la compilò, e la prigionia sofferta da Antonio suo nipote ex filia. Una copia di essa Opera esiste presso li nobili conti Manin in Venezia, pure in quattro gran volumi in foglio, passata in potere di loro dalla Libreria ch' era dei nobili Priuli detti Scarpon da san Trovaso (Gervasio e Protasio). Essi conti Manin hanno eziandio varii Volumi autografi che contengono le minute dell' Opera stessa. Probabilmente o l' autore stesso, o i suoi eredi avranno consegnato queste minute ad Antonio Marino primo Priuli cardinale, che allora era Vescovo di Vicenza, e che fu instigatore della Libreria Priuli, ricca di cose Veneziane si stampate che manuscritte, le quali poi tutte comperate furono dalli suddetti conti Manin. Anzi questi nobilissimi signori possiedono anche la seguente Opera: *Istoria Genealogica della serenissima Casa Priuli di Venezia, già epiloga da Girolamo Alessandro Capellari Vivaro, ed ora ampliata*

*e di storiche, letterarie e critiche annotazioni accresciuta da D. Pierfilippo Castelli Vicentino, e da lui dedicata all' Emò e Rmò principe Antonio Marino Priuli cardinale vescovo Vicentino. Cod. cart. 4.*

2. *Emporio universale delle famiglie più distinte di tutta l' Europa secondo la serie e l' ordine delle medesime. Tomi XI. fol. con fig. Ciascun volume porta sul frontispicio la figura di un globo col motto: sine adjutorio navigavi. Trattasi in quest' Opera di un immenso numero di famiglie non solo italiane, ma tedesche, francesi, spagnuole, portoghesi, polacche, svedesi ec., delle quali trovò memoria nella lettura ch' egli fece degli storici. Ommise la maggior parte delle famiglie patrizie Venete, dichiarando averne trattato copiosamente nel *Campidoglio Veneto*. In questo *Emporio* accoglie non solo le famiglie principesche e nobili; ma altre ancora di diversa condizione. A molte famiglie antepone l' arma gentilizia mal disegnata a lapis o a penna. Non vi sono alberi genealogici, ma solamente un cenno sulla origine e condizione delle famiglie, e la serie degli uomini di conto. Chi esaminò l' Opera attesta ch' è scritta con un criterio e con una probità, che massimamente in questi tempi fa benedire la sua memoria. Si conserva autografa presso monsignor Antonio Stacchi canonico della cattedrale di Vicenza.*
3. *I Trofei del Paradiso, ovvero la Santità Trionfante, opera del suddetto, divisa in due parti per ordine alfabetico in foglio. Nella prima tratta dei Santi, nella seconda delle Sante: composta negli anni 1714. 1715. Anche questo Codice autografo esiste presso il sunnominato monsig. Stacchi.*
4. *Istoria cronologica dei sommi Pontefici, Imperatori, Cardinali, Vescovi, Prelati ec. Tomo uno in 4 fol. Ignorasi presso di chi oggi si trovi.*
5. *Un ampio volume di alberi e fragmenti delle genti dell' antica Roma, diverse poesie et altre cose. Così scrive di sè lo stesso Capellari nell' *Emporio* Vol. XI. num. 662. Quanto a poesie, mi ricorda avere veduto a stampa, non so se per nozze, o per altra occasione alcuna poesia del Capellari; ma non me ne sovviene il titolo, nè il possessore del libro.*

Ivi pag. 19 e 355.

Non solo per ordine del Consiglio de' Dieci furono cancellate alcune epigrafi nelle città di